



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 12.3.2009
SEC(2009) 270

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna la

comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europea e al Comitato delle regioni

sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per agevolare la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo energetico e a basse emissioni di carbonio

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

{COM(2009) 111 definitivo}
{SEC(2009) 268}
{SEC(2009) 269}

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

All'adozione di una prima comunicazione della Commissione sulle TIC al servizio dell'efficienza energetica¹, è seguito un lungo periodo di consultazioni pubbliche, di studi e di contributi di esperti, che hanno permesso di chiarire in che modo le TIC possono contribuire all'efficienza energetica e più in generale a fare evolvere l'economia e la società europee verso una maggiore efficienza energetica. Nel tentativo di quantificare questo potenziale sono emersi elementi che dimostrano chiaramente che è proprio la questione della quantificazione, della misurabilità e della responsabilizzazione in quasi tutti i settori dell'economia e della società civile che costituisce uno dei maggiori problemi per conseguire incrementi di efficienza energetica e che, viceversa, offre al settore delle TIC una delle maggiori opportunità di contribuire a raggiungere gli obiettivi UE in materia di efficienza energetica. La consultazione ha anche dimostrato la disponibilità di alcuni gruppi di parti in causa ad adottare iniziative nell'ambito di un quadro di azione a livello UE. Esistono già diverse iniziative di partenariato promosse dal settore privato e che associano città e regioni che potrebbero essere rafforzate.

Definizione del problema

Il principale problema individuato nella valutazione dell'impatto risiede nel fatto che molti strumenti e tecnologie TIC che potrebbero già essere sfruttati commercialmente non sono utilizzati su vasta scala, il che impedisce di sfruttare pienamente il potenziale delle TIC per incrementare l'efficienza energetica. Molti ostacoli ad una più rapida diffusione degli strumenti e delle innovazioni TIC sono stati individuati nel settore stesso delle TIC, nei settori a maggior consumo energetico e nell'economia in generale (imprese, famiglie, amministrazioni pubbliche a tutti i livelli): mancanza di sensibilizzazione e di visibilità dell'informazione, assenza di metodi e di strumenti comuni di misura, di quantificazione e di gestione, in particolare per i sistemi complessi, problemi di investimenti, di interoperabilità e di normalizzazione, lentezza nell'adozione delle innovazioni, assenza di partenariati intersettoriali e scarso ricorso agli appalti pubblici "verdi".

La Commissione ha attuato misure sia regolamentari che di altra natura nel settore dell'efficienza energetica, che continua a rafforzare. Dal riesame del piano di azione europeo per l'efficienza energetica² emerge che finora la maggior parte degli Stati membri non si è incamminata sulla buona strada verso il conseguimento dell'obiettivo di un incremento del 20% dell'efficienza energetica, e che occorre accelerare gli sforzi. Un'iniziativa specifica sulle TIC al servizio dell'efficienza energetica potrebbe contribuire a integrare, catalizzare e rafforzare gli sforzi per raggiungere l'obiettivo 2020 in materia di efficienza energetica.

Sussidiarietà

Le sfide sono trasversali, transfrontaliere e, di fatto, mondiali. Problemi persistono in tutti gli Stati membri. Anche negli Stati membri che hanno registrato i maggiori progressi e hanno compiuto i maggiori sforzi per conseguire gli obiettivi in materia di efficienza energetica, è evidente che il mercato non riesce a eliminare abbastanza rapidamente gli ostacoli individuati. A queste condizioni, sono necessari sforzi comuni a livello europeo per favorire l'emergenza

¹ COM(2008) 241 del 13 maggio 2008. Affrontare la sfida dell'efficienza energetica con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

² COM(2008) 742. Efficienza energetica: conseguire l'obiettivo del 20%.

di un quadro generale che consenta alle economie di integrare soluzioni di efficienza energetica nei processi di produzione e nei modelli di consumo delle imprese e dei privati. Un coordinamento europeo creerebbe sinergie tra le azioni intraprese a livello degli Stati membri e a livello regionale. Si riconosce che le istituzioni internazionali possono offrire alle parti in causa piattaforme di scambio indipendenti e assumere un ruolo guida fondamentale. Nell'attuale contesto, le imprese hanno espressamente auspicato la leadership dell'UE.

Obiettivi

Il principale obiettivo consiste nell'utilizzare le TIC come leva per favorire il conseguimento degli obiettivi UE nel settore dell'energia e dei cambiamenti climatici, generalizzando e accelerando la diffusione delle innovazioni basate sulle TIC, sia nello stesso settore delle TIC che negli altri settori a maggior consumo di energia, e adottando una prima serie di iniziative (quantificazione e sensibilizzazione) per permettere una transizione strutturale verso una società dell'informazione efficiente sotto il profilo energetico e a basse emissioni di carbonio.

Opzioni generali

Sono state considerate le seguenti quattro opzioni generali:

- opzione 1: nessuna ulteriore azione a livello UE;
- opzione 2: rafforzamento della collaborazione e del partenariato nei limiti dei quadri esistenti illustrati in una seconda comunicazione;
- opzione 3: raccomandazione della Commissione sull'uso delle TIC per agevolare la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo energetico e a basse emissioni di carbonio, accompagnata da una comunicazione;
- opzione 4: misure regolamentari o normative.

L'opzione 4 è stata rapidamente scartata fin dalle prime fasi della valutazione dell'impatto. Un approccio di tipo normativo imporrebbe inevitabilmente un onere finanziario e amministrativo più elevato, in particolare a carico delle PMI, e potrebbe inutilmente ostacolare lo sviluppo di un settore altamente innovativo. Inoltre, non sarebbe opportuno, in questa fase, imporre al settore delle TIC misure regolamentari rigorose, dato che altri settori non sono stati finora soggetti ad un intervento regolamentare mirato volto alla riduzione del loro consumo energetico.

La valutazione dell'opzione 1 ha portato alla conclusione che le iniziative in corso (sia in forma di strumenti di politica esistenti o di iniziative volontarie da parte di vari soggetti) contribuiranno a incrementare l'efficienza energetica ma non saranno sufficienti per risolvere i problemi essenziali illustrati nella valutazione dell'impatto, oltre a comportare il rischio di un'attuazione troppo lenta e frammentata dell'obiettivo generale di un incremento del 20% dell'efficienza energetica entro il 2020.

L'opzione 2 è centrata sul rafforzamento della ricerca nell'ambito del programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico e del programma per la competitività e l'innovazione e sullo sfruttamento delle possibilità offerte dagli appalti pubblici precommerciali nel quadro dell'iniziativa i2010.

L'opzione 3 andrebbe oltre le possibilità di coordinamento dei vigenti quadri politici, di ricerca e di innovazione e formulerebbe azioni in forma di raccomandazioni indirizzate ad un numero più ampio di parti in causa, fra cui il settore delle TIC, gli Stati membri, le autorità regionali e locali e le amministrazioni comunali. La raccomandazione sarebbe accompagnata da misure di sostegno della Commissione per facilitarne l'attuazione.

Le opzioni 2 e 3 sono state valutate sulla base di criteri predefiniti e in confronto all'opzione 1. La valutazione ha dimostrato che l'approccio consistente nel rivolgersi ad un numero più ampio di parti in causa, nel creare nuovi partenariati e nel privilegiare gli aspetti relativi alla diffusione e alla domanda rispetto alla ricerca e ai quadri vigenti a livello UE può generare maggiori benefici e permettere di conseguire più rapidamente gli obiettivi. La preferenza è stata dunque accordata all'opzione 3.

Analisi delle sotto-opzioni ai fini della raccomandazione della Commissione

L'approccio prescelto è stato analizzato più in dettaglio per definire le raccomandazioni concrete da formulare. Sono state proposte e analizzate raccomandazioni che presentano livelli di ambizione diversi. Alcune misure sono state scartate a causa del loro costo elevato, delle difficoltà di attuazione o del rischio elevato di non conformità. Le sotto-opzioni prescelte in vista di una raccomandazione della Commissione interessano il settore delle TIC, i settori chiave consumatori di energia (logistica, edilizia e costruzione, uso finale dell'energia) e le autorità locali e regionali. Esse mirano principalmente ad accelerare il cambiamento mediante nuovi partenariati, l'adozione e l'utilizzo di metodi e di strumenti comuni per la sorveglianza, la misurazione, il controllo e la comunicazione dei consumi energetici. Al settore delle TIC viene chiesto di svolgere un ruolo guida e di fissare obiettivi molto ambiziosi in materia di efficienza energetica.

Controllo e valutazione

L'opzione prescelta comporta il rischio di non conseguimento, a prescindere dal grado di impegno di alcuni settori e di alcune amministrazioni comunali e imprese. Per valutare i progressi conseguiti nell'attuazione delle misure e la necessità di adottare in futuro misure supplementari o più vincolanti, il controllo comincerà immediatamente, e nel 2012 verrà effettuata un'ampia valutazione.